

Stammi Bene

I consigli del dentista



Violenza su donne e minori: odontoiatri sentinelle sul territorio



Filippo Stefani,
dentista
a Venezia
e a Mestre

I dentisti e il loro personale di studio sono formati per intercettare segni di violenza sulle pazienti, fenomeni di abusi e maltrattamenti

Il 25 novembre scorso tutto il mondo ha celebrato la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, fronte su cui gli odontoiatri dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani (ANDI) sono da anni impegnati. "Odontoiatri sentinelle contro la violenza su donne e minori" è, infatti, un'iniziativa di formazione e informazione, per favorire sia il riconoscimento della violenza, sia la richiesta di aiuto.

I dentisti e il loro personale di studio sono formati per intercettare segni di violenza sui pazienti, fenomeni di abusi e maltrattamenti, e possono indirizzare le vittime verso strutture di supporto competenti. Gli studi odontoiatrici, inoltre, sono così ben distribuiti sul territorio nazionale da poter essere, con gli ambulatori dei medici di base, i primi interlocutori di chi è vittima di violenza.

Il dentista, infatti, può essere il primo sanitario a visitare donne o bambini che abbiano subito un trauma ai denti o al volto e può capire se si sia trattato di un banale incidente domestico o di una vera e propria violenza: la sua preparazione psicologica ed empatica porta la vittima a confidarsi.

Tra le iniziative del progetto è stata creata una Guida, piena di informazioni e consigli, per il cittadino che in situazione di pericolo voglia denunciare un caso di maltrattamento e che può essere trovata dai dentisti aderenti all'iniziativa o all'Ordine dei Medici.

Purtroppo però, spesso, quando il fenomeno emerge è troppo tardi: si potrebbe già essere di fronte all'ennesimo femminicidio che, oltre alle donne, rende vittime anche i figli, che perdono contem-

poraneamente la madre e il padre, quest'ultimo in galera per il delitto. È fondamentale, dunque, che tutti i cittadini sappiano cosa fare di fronte a un caso di maltrattamento, da non considerare mai più solo un fatto privato ma un problema sociale.

Cosa fare, allora, in caso di pericolo? Si può:

1. rivolgersi alla Questura, ai Centri Antiviolenza, alle Associazioni sul territorio;
2. inviare la vittima al Pronto Soccorso soprattutto se bisognosa di cure. Lì si attiverà l'iter Codice Rosa per iniziare un percorso di uscita dal tunnel della violenza;
3. chiamare il Numero Verde nazionale 1522 attivo 24 ore su 24;
4. scaricare l'App 1522, che permette di chattare a chi non può telefonare, o l'App YouPoll, creata dalla Polizia di Stato;
5. rivolgersi ai Centri Antiviolenza: sul sito del Dipartimento Pari Opportunità le informazioni necessarie per indirizzare le vittime verso una Casa Rifugio sicura;
6. rivolgersi ai servizi sociali in caso siano coinvolti minori o al 112 per chiedere un intervento immediato in caso di aggressione fisica o minaccia imminente, se il maltrattante è in possesso di armi, se si sta fuggendo con i figli, per evitare una denuncia per sottrazione di minore;
7. rivolgersi a odontoiatri e medici di famiglia che possono indirizzare correttamente le vittime di violenza;
8. chiedere alle farmacie informazioni su Centri Antiviolenza e Pronto Soccorso.

in collaborazione con



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI
DELL'ODONTOLOGIA
DI VENEZIA

